



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 14

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA**

SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE DIPENDENZE
PATOLOGICHE DIFFUSE TRA I GIOVANI: AUDIZIONE DEL
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
PER I MINORENNI DI FIRENZE E DEL PROCURATORE DELLA
REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TERNI

56^a seduta: mercoledì 24 marzo 2021

Presidenza del vice presidente PILLON

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- PILLON (*L-SP-PSd'Az*), senatore Pag. 3

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani:
audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni
di Firenze e del Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale ordinario di Terni**

PRESIDENTE:

- PILLON (*L-SP-PSd'Az*), senatore Pag. 3, 7,
10 e *passim*SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*), senatrice 11GRIPPA (*M5S*), deputata 11BELLUCCI (*FDI*), deputata 11SIANI (*PD*), deputato 12BOLOGNA (*Misto-C!-PP*), deputata 12*LIGUORI*, Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale ordinario di Terni Pag. 3, 13*SANGERMANO*, Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale per i minorenni di
Firenze 7, 14

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: Fi; Partito Democratico: Pd; Fratelli D'Italia: Fdi; Italia Viva: Iv; Misto-Noi Con L'Italia-Usei-Cambiamo!-Alleanza Di Centro: M-Ni-Usei-C!-Ac; Liberi E Uguali: Leu; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-Pp-Ap; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani-+Europa: Misto-Cd-Ri-+E; Misto-Maie - Movimento Associativo Italiani All'estero: Misto-Maie.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Alberto Liguori, procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Terni e il dottor Antonio Sangermano, procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Firenze.

I lavori hanno inizio alle ore 8,10.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente)

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio e che la Presidenza del Senato ha fatto pervenire il suo assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere seguiti sul canale *web TV* di Camera e di quella del Senato.

Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani: audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Firenze e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Terni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani, sospesa nella seduta di mercoledì 13 gennaio. È oggi prevista l'audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Firenze e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Terni.

Preciso che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori anche dei componenti della Commissione. Ha la parola il dottor Alberto Liguori, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Terni.

LIGUORI. Signor Presidente ringrazio lei, in qualità di Presidente della Commissione, per l'invito che ha inteso estendermi, così come ringrazio tutti gli onorevoli parlamentari presenti per l'ascolto che mi verrà dedicato.

Il mio intervento sarà guidato da un mio osservatorio privilegiato, che è la giurisdizione affidata alle mie cure. Come lei ricordava, sono procu-

ratore Repubblica presso il Tribunale ordinario di Terni. Amministriamo quasi 240.000 abitanti, sparsi in 36 Comuni. Quel che ha destato da subito la mia attenzione e le preoccupazioni del mio ufficio sono state elevate criticità determinate dalla facilità di accesso alle droghe da parte dei giovani; accesso che ritengo favorito, per quello che dirò in seguito, da due distinti canali di approvvigionamento delle droghe: quello offerto dalla criminalità organizzata e quello offerto dal cosiddetto mercato nero, alimentato, ovviamente inconsapevolmente ed indirettamente, come nel resto del Paese, dai nostri Serd territoriali e dalla medicina territoriale. Vi spiegherò più avanti.

Il mio tentativo sarà quello di offrirvi un contributo sullo stato attuale della legislazione nazionale e delle linee guida regionali che gestiscono questo fenomeno. Vi riferirò sulla politica criminale, seguita dalla magistratura italiana, e mi soffermerò poi su quella sanitaria per combattere il fenomeno criminale, nonché il fenomeno sanitario delle dipendenze patologiche.

La prima domanda, signor Presidente, è una provocazione culturale, ovviamente. Io parto da un caso che, purtroppo, è salito alle cronache nazionali. Correva l'anno 2020. Tra il 6 e 7 di luglio, causa overdose, due ragazzini di 15 anni, Gianluca e Flavio, che mi piace ricordare oggi, nel Giorno della memoria, in un caso che ritengo unico in Italia (vi dirà poi il collega Sangermano, molto più esperto di me nel settore), sono deceduti entrambi nel corso della stessa nottata, a distanza di qualche ora, causa la cessione agli stessi, da parte di un adulto che frequentava il Serd di Terni da 19 anni, di metadone. Questo, unitamente a *cocktail* vari, tra farmaci e alcol, ne ha causato la morte.

La mia domanda, signor Presidente e onorevoli parlamentari, è una provocazione: se vi fosse stato un intervento efficace su un utente di un Serd italiano, che ha avuto una storia di tossicodipendenza così lunga (ben 19 anni di frequentazione di un Serd), con un percorso terapeutico caratterizzato da vari inadempimenti e riottosità alle prescrizioni che corredano ogni programma terapeutico; se ci fosse stato un intervento più incisivo, se la normativa avesse dato strumenti più adeguati ai medici del territorio, avremmo impedito che Gianluca e Flavio incontrassero il loro *pusher*, incontro che li ha portati alla morte?

Signor Presidente, nella relazione che ho depositato agli atti, alcuni paragrafi da me trattati hanno uno *slogan* un po' forte. Ripeto, però, che è una provocazione solo culturale. Lo *shopping* giovanile a Terni, tra supermercati della droga e mercato nero. Il contributo di conoscenza che offro nasce dai dati relativi allo spaccio di stupefacenti nella mia giurisdizione e dall'elevato numero di segnalazioni. Come ben sa il collega Sangermano (vedrete quanto ha preparato al riguardo), vi è il tema della denuncia dei minorenni alle prefetture varie, perché i fatti non sono rilevanti penalmente, in quanto c'è una assunzione personale di stupefacenti.

Questo contributo e questo elevato consumo di droga nella Provincia è stato favorito innanzitutto da un dato geografico. Terni ha un *favor* come logistica geografica. Basta guardare la cartina interna del Paese e indivi-

duare come lungo l'asse Roma-Orte-Terni, Terni, in realtà, parrebbe essere più un quartiere di Roma che una città autonoma.

Lungo questo asse, lo stupefacente stoccato e preparato dalla criminalità organizzata in Roma arriva ad Orte e ha due direzioni: se va in direzione Nord il corriere rifornisce Orvieto, percorrendo l'autostrada; se, invece, il corriere decide di andare verso Nord Est, incontrerà Terni. In entrambi i casi, la giurisdizione è di chi vi sta parlando.

In questi 36 Comuni ho trovato, all'atto del mio insediamento (era l'aprile del 2016), un inspiegabile numero elevato di arresti in flagranza di reato per detenzione di droga finalizzata ai giovani ternani. Abbiamo mutuato un metodo investigativo, fruendo di una legge encomiabile dello Stato italiano, cioè le operazioni sotto copertura. Abbiamo preparato una banca dati, incrociando i dati dei luoghi di spaccio di stupefacenti ai giovani a Terni.

Abbiamo preparato un'operazione, nel 2017, e l'abbiamo perfezionata con 30 arresti eseguiti a fine 2018, responsabili cittadini magrebini. Abbiamo registrato in audio e video, con registrazioni ambientali, circa 130 episodi di spaccio in soli 45 giorni osservati, con gli agenti sotto copertura infiltrati come acquirenti.

Quella intuizione investigativa, che vedeva il territorio di Terni terra eletta dal crimine organizzato, ha trovato riscontro in questa operazione. Il crimine, come tutti i soggetti economici che vogliono fare impresa, fa indagini di mercato e si è posta la domanda: perché tanta domanda? Perché tanta domanda di droga da sballo e di nuove sostanze psicoattive a Terni? Impattando questa elevata domanda, ci si è attrezzati per dare un'offerta che impattasse questa domanda di droga da sballo.

Abbiamo trovato sul territorio, per cause legate alla globalizzazione, una marea di disperati, intercettati negli sbarchi, affidati alle Province italiane, che chiaramente hanno il bisogno che li muove e che inoltre ricevono minacce, da parte della criminalità organizzata, di ritorsioni laddove non si fossero adeguati agli ordini della criminalità organizzata.

Eccoli i nuovi imprenditori del crimine su Terni, che, come ho detto nella relazione, aprono i cosiddetti supermercati della droga. Si consideri qui l'intelligenza criminale (intelligenza è un modo di dire). Vengono aperti due punti vendita di droga su Terni, i famosi due supermercati: il primo presso il Parco Verde della città, adiacente i plessi scolastici. Il secondo punto vendita, teatro di quest'operazione e degli arresti, è la cosiddetta Piazza dei Bambini: non ho bisogno di spiegare altro sul questo punto.

Nel porre la prima domanda, mi svesto del ruolo di procuratore della Repubblica e parlo come padre e come cittadino. Le nostre politiche giovanili e quelle incentrate su quello che anche noi magistrati facciamo quotidianamente (l'accesso alle scuole, le lezioni di morale dall'alto di una cattedra, con il *leitmotiv* ormai comune che le droghe fanno male, con un linguaggio che non impatta l'interesse dei giovani) mi ha sorpreso. Si poteva fare di più, in periodo pre Covid-19, specialmente non tediando

i ragazzi a scuola il sabato mattina (il famoso sabato del villaggio) con lezioni sui danni delle droghe.

L'operazione che abbiamo condotto a Terni si chiudeva con un comunicato stampa ai cittadini ternani dicendo loro: abbiamo liberato le vostre piazze dai *pusher*, dai venditori di morte. Oggi rioccupate quegli spazi, perché vi competono. Francamente, le politiche giovanili affidate agli enti locali non hanno soddisfatto questo tipo di esigenza, tanto è vero che ci saremmo aspettati offerte pomeridiane gratuite di corsi: ad esempio di educazione musicale, di educazione informatica, di giornalismo, di uso corretto dei *social*.

Le agende politiche, come quelle familiari, hanno però altre priorità. Non ci si mette all'ascolto dei giovani, perché la risposta è «non ho tempo di ascoltarvi». Non c'è questa politica dell'ascolto, iniziando dalle famiglie, la vera cellula sana, l'unica rimasta in Italia. Userò da qui in avanti spesso l'avverbio intanto: perché il tempo passa e questo avverbio è eloquente. Intanto, spesso le agende politiche degli enti locali quegli spazi non li hanno riempiti. Chiaramente, con il *turnover* di immigrazione e di migranti, soldati della morte vengono assoldati e sostituiscono quelli che abbiamo arrestato. Anche perché in Italia, grazie a Dio, non esiste l'ergastolo per la cessione di stupefacenti e anche le misure cautelari sono a tempo. Chiaramente la responsabilità dei giudici italiani è che, quando il tempo passa e non ci sbrighiamo, purtroppo avvengono le scarcerazioni.

Torno a quell'avverbio. Intanto, sulla morte di Gianluca e di Flavio del luglio 2020, come da previsioni, cala il sipario. Dopo le fiaccolate e le paginate di giornali, cala il sipario. Nel frattempo, riprendono gli arresti per cessione di stupefacenti. Pensate che a Terni registriamo, come media annuale, nel triennio 2018-2020, circa 200 arresti all'anno. Sono tanti per una cittadina di provincia.

Intanto, calato il sipario, riprendono le morti per overdose. Da luglio spostandoci ad ottobre, la giovanissima Maria Chiara, della città di Amelia, un Comune vicino Terni, va in *overdose* il giorno del suo compleanno, dei suoi 18 anni. Il suo compagno le inietta eroina. Il *mix* di *xanax*, *cannabis* e acqua la porterà alla morte. Intanto, il mese successivo, un altro giovane, trattato come un rifiuto, sotto l'effetto di GHB, chiamata la droga dello stupro, viene abbandonato su un marciapiede. Fortunatamente, un angelo, un netturbino, lo soccorre, chiama il 118 e lo salviamo.

Il cedente di questo GHB, processato, patteggia (ci ritornerò sul patteggiamento) e viene liberato, tanto è vero che, non più tardi della settimana scorsa, viene arrestato perché in macchina gli abbiamo trovato ancora una volta la droga dello stupro.

Ritorno al mio mestiere, affrontando i fenomeni del misuso e della diversione nell'uso di stupefacenti. In Italia accade che i Serd per gli utenti tossicodipendenti affidino agli utenti farmaci da gestire nelle proprie abitazioni. Questo tipo di gestione ha causato, nel nostro caso, la cessione di metadone indirizzata ai giovani e la morte. La legge nazionale n. 309 del 1990, nonché le linee guida correlate, consentono addirittura di dare

farmaci sostitutivi allo stupefacente per due settimane: quindi, delle dosi da gestire a casa.

La domanda è questa: le nostre politiche di prevenzione sono in grado di curare eventuali e potenziali capacità criminali, di cui è portatore l'utente tossicodipendente, riottoso ai programmi terapeutici? Quali sono gli strumenti a disposizione degli operatori sanitari per intervenire in caso di violazione. Soprattutto, in caso di violazioni ripetute, ci sono strumenti di intervento più adeguati per non alimentare il mercato nero?

Signor Presidente, mi fermo qui. Ho tanto altro da dire e magari lo farò nella seconda parte dell'audizione.

PRESIDENTE. Ringrazio il procuratore Liguori per la sua relazione e anche per il documento che ha voluto consegnare, assolutamente corposo, ricco e pieno di spunti. Ha ora la parola il dottor Antonio Sangermano, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Firenze.

SANGERMANO. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione la bella relazione del collega Liguori, che ben conosco e stimo. Io mi concentrerò sul problema della pornografia minorile, perché è una dipendenza molto diffusa.

I dati statistici in Toscana sono oggettivamente in decrescita, quanto a numero di fascicoli, ma questo non ci deve ingannare. Diminuiscono i procedimenti, ma, paradossalmente, aumenta il numero degli indagati, perché i procedimenti riguardano più soggetti. Le due emergenze in analisi: la divulgazione, lo scambio, la condivisione e la detenzione di materiale pedopornografico e i reati consequenziali che vi si innestano (che potrebbe essere quello di *porn revenge*), sebbene caratterizzati da una significativa flessione evidenziano, tuttavia, la ricorrenza nel mondo giovanile di una interiorizzazione materialista, anaffettiva, meramente genitale della sessualità, scollegata dal valore e dal primato della persona.

Infatti, è ancora frequente tra i giovani il fenomeno dei filmati intimi di natura sessuale, che perlopiù una ragazza, consensualmente, mediante applicativi telematici, trasmette ad un amico, quasi sempre il fidanzatino, il quale poi ne divulga, all'insaputa e comunque contro la volontà dell'interessata, i contenuti scabrosi a più persone all'interno di una *chat* telematica, magari una *chat* di classe, così tradendo la fiducia dell'amica e ledendone gravemente i profili esistenziali.

Questa specifica devianza spesso si innesta su condotte di cosiddetto *revenge porn*, per come introdotto dall'articolo 612-ter della legge n. 69 del 2019, con ulteriore pregiudizio per la persona offesa, spesso minorenne come peraltro il presunto autore dei fatti illeciti.

È financo pletorico sottolineare come anche questo preoccupante fenomeno, seppure in decrescita numerica, si ponga come la manifestazione di una introiezione della sessualità nell'accezione materialista e ludica sopra stigmatizzata. Tali condotte producono vivida sofferenza nei minori che le subiscono, perlopiù ragazze, e nelle famiglie, disarticolando rap-

porti personali e divulgando nelle comunità scolastiche profili intimi e sensibili di una persona minorenni.

Se, dunque, il dato statistico comparativo è in decrescita, certamente non può rilevarsi alcuna flessione nella gravità delle condotte illecite disvelate dalle investigazioni con riferimento alle fattispecie di reati di cui agli articoli 600-ter e 640 del codice penale. Si segnalano, al riguardo, tre procedimenti penali gestiti da questa Procura della Repubblica, nella persona di chi vi sta parlando, del procuratore, a carico di 46 soggetti minorenni in uno e a carico di circa una ventina negli altri due: alcuni dei quali soggetti infraquattordicenni, non imputabili, in concorso anche con soggetti maggiorenni, per i quali procedono le competenti autorità giudiziarie.

Le investigazioni relative ai primi due procedimenti sono state eseguite dal nucleo investigativo del comando provinciale di Siena, mentre il terzo dalla polizia postale di Lucca. Il fulcro della mia relazione è che i tre procedimenti sopra indicati concernono il fenomeno della diffusione, condivisione e cessione di materiale pedopornografico attuata per il tramite di *chat* telematiche, per lo più utilizzando il *social network Telegram*, a soggetti minorenni, in concorso con soggetti maggiorenni e anche con soggetti minorenni non imputabili, con la peculiarità che i suddetti video illegali di natura pedopornografica, rinvenuti e sequestrati da questa procura minorile, sono spesso associati a filmati cosiddetti *best gore*, concernenti esecuzioni capitali, presumibilmente eseguite in teatri di guerra, omicidi, smembramenti di esseri umani con amputazioni cruente, suicidi, incidenti stradali, mutilazioni genitali attuate in modo atroce nei confronti di soggetti non consenzienti, inflizioni violente, evirazioni, torture, atti sadici e masochistici, perversioni sessuali zoomorfe, coprofilia ed in generale immagini raccapriccianti, violente e efferate.

Ulteriore peculiarità dei suddetti tre procedimenti penali è il disvelamento della interconnessione attuata dai giovani indagati mediante condivisione telematica, scambio e cessione tra video pedopornografici, le suddette immagini cosiddette *best gore*, e l'esaltazione di ideologie violente e sanguinarie quali il nazifascismo, il terrorismo islamista, l'antisemitismo, l'odio, il disprezzo per i diversamente abili ed i poveri del mondo.

Condivisioni attuate anche tramite immagini, video e fotografie accompagnate da battute espressamente dispregiative. Tutto per il tramite, appunto, di *social network*, con condivisione telematica. Lo scrivente, il soggetto che vi parla, personalmente assegnatario dei suddetti procedimenti, ha disposto l'effettuazione di attività perquisitiva, disponendo poi l'estrazione di copia forense dai supporti telematico informatici sequestrati e ne abbiamo, per l'appunto, estratto l'orrore. Il materiale sequestrato ed analizzato da questo ufficio risulta caratterizzato da efferata violenza, sia di natura sessuale che di valenza omicidiaria, lesiva ed ideologica; torture di ogni tipo su persone e animali, razzismo, antisemitismo, esaltazione di dittature violente.

Tanto che si pone l'inquietante interrogativo su quale emozione o presunta tale venga perseguita dai giovani che i suddetti video ricercano

ed acquisiscono nel *dark web*, per poi interscambiarli e condividerli nelle *chat* telematiche. Dal dialogo telematico interpersonale, acquisito agli atti di uno dei tre fascicoli, intercorso tra due soggetti minorenni, è emersa la ragguagliata ipotesi investigativa che uno dei due interlocutori, particolarmente avvezzo da un punto di vista tecnico informatico, abbia avuto accesso, nel cosiddetto *deep web* e *dark web*, a delle situazioni *live*, in cui dei minori vengono brutalizzati da soggetti maggiorenni nel mentre altre persone assistono in remoto dietro pagamento di un corrispettivo in *bitcoin*.

La descrizione del suddetto ipotizzato evento da parte del minore indagato, che vi avrebbe nell'ipotesi investigativa naturalmente assistito, è particolarmente dettagliata. Il fatto, poi, che quello stesso minore detenesse materiale pedopornografico e *videogore* fa ipotizzare che gli accadimenti riferiti nel corso del suddetto dialogo telematico acquisito agli atti possano essersi effettivamente verificati. Allo stato, trattasi naturalmente di ipotesi investigativa.

In particolare, il minore riferisce, nel corso del dialogo acquisito agli atti del fascicolo, della esistenza del cosiddetto *deep web*, di cui peraltro descrive nel dettaglio le impervie modalità di accesso telematico, di *red room*, ovvero di situazioni dal vivo, nel corso delle quali soggetti minorenni verrebbero violentati e torturati, con la possibilità, per chi vi assiste virtualmente, di interagire con gli autori materiali dei fatti, richiedendo determinate condotte lesive di valenza sessuale. Tali criminali situazioni sarebbero visibili dietro pagamento criptato in *bitcoin* e solo dopo avere superato gli impervi sistemi di protezione e di criptatura del *deep web*.

Al di là del fondamento o meno di questa ipotesi investigativa (sottolineo: ipotesi investigativa), che peraltro l'indagato minorenne ha negato nel corso dell'interrogatorio, rimane incontrovertito che i minori indagati condividevano e si scambiavano video pornografici e video di efferate atrocità, spesso culminanti nella morte di un essere umano.

La caratteristica di questi video afferisce all'età dei minori coinvolti come persone offese sempre molto piccoli. I video condivisi dai minori concernono atti sessuali, sevizie e torture attuate da adulti nei confronti di bambini a volte tra i due e quattro anni, ovvero atti sessuali tra minori. Circolano in rete e nei *social network* utilizzati dei minori, anche video ricorrenti di minori autoripresi o eteroripresi nel compimento di atti sessuali tra di loro: video che circolano in *chat* scolastiche.

Sul piano investigativo occorre promuovere un'azione coordinata e sinergica, quantomeno a livello europeo, per individuare i siti, i *server*, gli amministratori che consentono il diffondersi di immagini quali quelle descritte; avuto con ciò riguardo non tanto ai video autoprodotti, pur naturalmente illeciti, ma per la cosiddetta pedopornografia cruenta, che si fonda sul mercato della violenza sessuale attuata su bambini, ovvero un nuovo vero e proprio olocausto, che chiama in causa la coscienza civile del mondo occidentale, la povertà, il disagio, l'abuso sessuale, talvolta attuato dai genitori direttamente sui propri figli, ovvero la compravendita

degli stessi, un oceano di dolore che le competenti autorità hanno il dovere di fermare e combattere.

Sul piano socio-culturale, profilo certamente non di diretta competenza dell'autorità giudiziaria, cui mi accosto con sommo rispetto per l'autonomia della politica, occorre procedere, a parere di chi vi parla, in ogni opportuna sede ad una sensibilizzazione dei genitori sull'accesso e la fruizione, da parte dei soggetti minorenni, spesso anche non imputabili, a siti pornografici, pedopornografici ed in generale incentrati sulla violenza.

Tale indiscriminata fruibilità di immagini sessuali e violente, anche di natura non pedopornografica ma solo pornografica, può, infatti, incidere e alterare il processo di strutturazione psicofisica dei minori, inoculando loro una distorta concezione della sessualità, non già quale relazionalità affettiva, ma piuttosto quale sessualità sessista, predatoria, genitale, violenta con una simbologia del maschio connotata da prevaricazione, dominio e strumentalizzazione dell'altrui fisicità, disincarnata dalla propria identità esistenziale.

In conclusione, occorre ancora tornare a sottolineare come l'ingentissimo materiale pedopornografico sequestrato da questo ufficio nel corso delle predette investigazioni preliminari, in quanto telematicamente condiviso scambiato e detenuto da minori indagati, si possa suddividere in una duplice tipologia: video e fotografie pedopornografiche reperite nel *dark web* o *deep web*, che trovano premessa in violenze sessuali perpetrate ai danni di minori, talvolta anche in tenerissima età (trattasi, in definitiva, del criminale mercimonio sessuale dei bambini); video e fotografie concernenti i minori intenti a compiere atti sessuali o ripresi in posizioni erotiche, video questi autorealizzati, per lo più da ragazze minorenni, e inviati confidenzialmente dalle stesse ad amici, che poi immettono nel circuito dei *social network* le suddette immagini, così eternandole. Alcuni di questi video diventano virali ed arrivano anche ad essere captati o diffusi su siti pedopornografici o pornografici.

Se, dunque, l'oggettivo dato statistico sopraccennato segna un oggettivo decremento delle fattispecie penali in esame, l'analisi della struttura di reati, l'associazione e la interconnessione tematica, oramai virale, tra video *gore* e pedopornografia, nonché la concomitante esaltazione apologetica della violenza, che non ha una connotazione ideologica, perché è soltanto l'esaltazione della forza che eccita i ragazzi, rende questo un fenomeno di devianza giovanile sommerso ed inquietante e su cui bisogna assolutamente intervenire. Ho redatto la relazione, che vi manderò a breve.

PRESIDENTE. Ringrazio moltissimo entrambi gli auditi. Ciascuno dei due ha presentato uno spaccato veramente preoccupante di aspetti di dipendenza, che la Commissione aveva assolutamente necessità di conoscere così nel dettaglio.

Considerando il tempo residuo, che è di circa 15 minuti, perché poi dobbiamo avere il tempo materiale di arrivare in Aula, considerando che parecchi colleghi avanzano richiesta di poter intervenire e visto che quanto

esposto è particolarmente suggestivo e interessante, prego i colleghi di contenere le domande in pochi minuti. Le domande saranno verbalizzate e poi lasceremo lo spazio per un brevissimo saluto ai nostri ospiti, rivolgendo loro la preghiera di rispondere nel dettaglio alle domande per iscritto.

SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, mi riferisco per prima alla relazione del dottor Sangermano, che, lo dico molto chiaramente, mi ha lasciato pressoché sconvolta. Quindi, chiedo al dottor Sangermano se sia possibile avere delle statistiche; se ci sono dei territori in cui questi fenomeni sono particolarmente evidenti; se ci sono fasce di popolazione che si possono più o meno identificare in questi atti.

La mia riflessione è che, se a questi video pornografici vengono associati anche video di violenza veramente feroce, forse qualcosa nella politica di formazione e informazione rivolta ai giovani non ha funzionato. Quindi, le chiedo anche qualche suggerimento, proprio per arginare questo fenomeno, perché sicuramente a questo punto la prevenzione non basta e non è sufficiente.

Dottor Liguori, per quanto riguarda la gestione dei farmaci che vengono dati e poi gestiti a casa, volevo farle presente che, come Gruppo Lega, è stato presentato un disegno di legge, a prima firma della senatrice Alessandrini (che tra l'altro è proprio ternana), in cui si chiede appunto che questi farmaci vengano sì dati, ma vengano assunti presso le strutture pubbliche. Quindi, no alla gestione a casa di questi farmaci. Chiedo al dottor Liguori se questo disegno di legge può essere risolutivo della situazione relativa a questi farmaci che vengono dati nei Serd.

GRIPPA (*M5S*). Signor Presidente, mi associo a quanto già detto dalla collega Saponara. Anch'io sono rimasta sconvolta, soprattutto da ciò che ci ha riferito il dottor Liguori. La collega Saponara mi ha preceduta, perché anch'io volevo porre la stessa questione in relazione al Serd. Lei ha parlato di un cosiddetto paziente, di questa persona assistita che da circa 19 anni è in cura presso il Serd e riceve il metadone.

Quindi, io volevo capire il funzionamento del Serd: che cosa andrebbe migliorato; cosa potremmo fare noi, come legislatori, per modificare, eventualmente anche attraverso un atto legislativo, l'efficienza e la funzione di questi Serd, proprio per evitare questo spaccio di droga ed ulteriori danni nei confronti dei nostri ragazzi. Le volevo anche chiedere se fosse possibile avere una memoria della sua relazione, ossia ulteriori dati aggiuntivi che ci possano essere utili.

BELLUCCI (*FDI*). Signor Presidente, ringrazio i relatori per il prezioso contributo che hanno offerto a questa nostra indagine conoscitiva. Stiamo cercando di spaziare sulle diverse forme di dipendenze patologiche e quello che essi hanno portato all'attenzione della nostra Commissione, che si occupa di infanzia, è fondamentale.

Le descrizioni del dottor Sangermano, con la sua sapienza e anche la sua conoscenza, aprono degli spaccati di particolare orrore riguardo ad abusi e maltrattamenti, ma comunque allo scempio che proviene dallo scambio di materiale pedopornografico. Chiedo a lui, quindi, di aiutarci a comprendere come dovrebbe essere integrato il lavoro del legislatore, per far sì che si possa intervenire ora subito e, quindi, mettere in sicurezza tutte quelle persone di minore età che vengono adescate da veri e propri orchi, all'interno del *deep web* e in quei luoghi che sono anche terreno di illegalità, oggi sempre più.

La questione dei Serd è una questione emergenziale. Vengo, quindi, all'intervento del dottor Liguori. I Serd, purtroppo, sono il fanalino di coda di una salute mentale e, soprattutto, di problemi di dipendenze patologiche, da troppi anni non attenzionati e sicuramente con una scarsità di personale all'interno dei Serd stessi. I professionisti sono in uno stato di non sicurezza. Alcune aggressioni, a danno proprio di medici, di infermieri e di personale sociosanitario, sono avvenute proprio nei Serd e sono delle pagine, anche queste, molto vergognose della nostra Italia.

Chiedo, quindi, a lui di quali e quante figure vi sia bisogno per sanare una situazione che riguarda la struttura Serd, il numero di personale, il rapporto all'utenza e alla popolazione. Una situazione che è sempre più in aumento in questi anni e che vede il personale nella difficoltà di poter offrire tutta quella assistenza in termini di prevenzione, di cura e di trattamento di cui ci sarebbe necessità, ovviamente non soltanto da un punto di vista organico e farmacologico, ma anche sociale, psicologico ed educativo. Quindi, ringrazio ancora gli auditi per gli interventi che avete fatto. Il vostro contributo è sicuramente estremamente prezioso per noi tutti Commissari.

SIANI (*PD*). Signor Presidente, io ringrazio davvero molto gli auditi. Relazioni effettivamente preoccupanti per tutti noi, ma per noi cittadini e per noi genitori. Io sono molto d'accordo con il procuratore Liguori quando dice che dobbiamo trascorrere più tempo con i nostri figli, perché forse questa è la vera epidemia: questi ragazzi lasciati troppo soli con i loro *device*.

Volevo porre una domanda a tutti e due. Anche se so che non è proprio il loro mestiere specifico, chiedo, però, se possono indicarci, dal loro punto di vista, che cosa si può fare in prevenzione e quando va iniziata una prevenzione. Capisco che loro guardino il fenomeno dal punto di vista repressivo, come è logico che sia, ma certamente hanno un'idea di quando e di come intervenire per intercettare precocemente questi fenomeni. Questa è una domanda semplice, secca, che ci riguarda molto. Dovrebbe essere questa, secondo me, la svolta per contrastare questi fenomeni.

BOLOGNA (*Misto-C!-PP*). Signor Presidente, anch'io ringrazio i relatori, perché è stata veramente una audizione molto interessante. Vado subito alla domanda. Volevo chiedere se questo periodo di pandemia e di isolamento ha, in qualche modo, incrementato le vostre statistiche e

le vostre percezioni, anche nel lavoro quotidiano, rispetto a queste tematiche e se sui territori avete rilevato una differenza in termini di tipologia sociale, cioè una sorta di differenza tra ragazzi che provengono da famiglie più complesse oppure se il fenomeno può riguardare qualsiasi famiglia a qualsiasi livello.

Questo, perché, ovviamente, intercettare questi ragazzi fuori della scuola è quanto di più semplice si possa fare. Io mi ero interessata di questi fenomeni nella città dove vivo, a Bergamo. Effettivamente, i luoghi dove i bambini e i ragazzi vengono intercettati e i luoghi dove queste persone aprono il mercato sono proprio i luoghi più vicini alle frequentazioni di questi ragazzi. Quindi, lì forse si riescono ad intercettare tutte le fasce di popolazione. Volevo, però, conoscere anche la vostra esperienza e se ci sono dati in merito.

PRESIDENTE. Nel dare la parola ai due auditi per la replica, vi prego davvero di limitarla ad un minuto ciascuno e, altresì, vi prego di voler rispondere per iscritto, se possibile, alle molte e ricche domande che vi sono state poste. Vi ringrazio nuovamente, perché davvero si è trattata di una audizione *sui generis*, molto importante, della quale cercheremo di fare al meglio tesoro.

LIGUORI. Signor Presidente, ringrazio voi tutti per gli apprezzamenti. Mai come questa volta, nella mia relazione troverete le indicazioni perché quel disegno di legge, presentato dalla Lega, abbia una corsia preferenziale. Vi do un dato nazionale sulle offerte della medicina territoriale per gli utenti del Serd. La relazione del Dipartimento delle tossicodipendenze del Ministero per l'anno 2018 ha fatto registrare i seguenti dati in termine di interventi e prestazioni in favore degli utenti. Pensate che percentuali abbiamo in Italia: 1.200.000 prestazioni di tipo comunitario; 1.300.000 prestazioni di tipo psico-sociale e ben 13 milioni di prestazioni di tipo farmacologico.

L'Umbria va in questa scia. La domanda è la seguente. La settimana prossima, il 31 marzo, avremo il giudizio abbreviato per quel signore che ha causato la morte dei due quindicenni. Io non vorrei essere leggero, ma dirvi che, laddove dovessimo richiedere una pena di anni 12 finale, come ho spiegato nella mia relazione tecnica, allo stato della legislazione penale, alla fine questo signore non transiterà più per il carcere, ma sarà trattato libero per l'intera pena. Soprattutto, ironia della sorte è che questo signore, dopo vent'anni di affidamento farmacologico in casa presso il Serd, tornerà lì dove vent'anni prima aveva iniziato.

Concludo dicendo che forse la proposta che io ho azionato e che ho pensato in atti incontra il *favor* del Commissario che mi ha fatto la domanda su quale sia la soluzione a livello criminale. A me interessa quello e così si concilia con la soluzione terapeutica. Forse, come sa il collega Sangermano, si potrebbe riprendere un bellissimo tema europeo, che è il seguente. L'utente assuntore di stupefacenti che commette reato, perché spaccia per ragioni di tossicodipendenza e perché ne ha bisogno, oggi è

trattato aspettando che egli sconti la sua pena, se la pena non è sospesa, dopo 5-6 anni dal fatto.

Se, invece, dicessimo che subito, in flagranza di reato, il giudice della cognizione lo condanna, non ad una misura alternativa tra 10 anni, ma alla sanzione terapeutica dell'affidamento in comunità o presso il Serd all'atto del reato, con rinuncia all'impugnazione o rinuncia alla pena sospesa, avremmo una pena immediata certa, che si sconta intercettando da subito la dipendenza patologica.

Questo, secondo me, è un modo serio perché lo Stato accompagni i suoi giovani, garantendo il diritto alla salute: uno sconto di pena in diretta, nell'immediatezza, in sicurezza sanitaria e in sicurezza sociale. Quelle famose sanzioni alternative terapeutiche che, nel caso di specie, potrebbero risolvere problemi legati alla salute e alla sicurezza sociale.

SANGERMANO. Signor Presidente, ringrazio la Commissione perché è stato un confronto prezioso. Faccio solo una considerazione finale L'*iPhone* è un'appendice esistenziale dei nostri figli. Conoscere i nostri figli, conoscere i ragazzi, significa, in qualche modo, conoscere i contenuti di quella appendice esistenziale.

La genitorialità non è soltanto un insieme di diritti, ma anche un insieme di doveri. Ignorare la vita di un ragazzo significa abbandonarlo a sé stesso. Pertanto, dobbiamo riflettere molto su come la responsabilità genitoriale si debba estrinsecare nelle forme, non di occhiuto controllo, ma anche di verifica. Lo dico anche da genitore e, comunque, tale verifica si deve estrinsecare a tutela dell'integrità psicofisica dei nostri figli. È quello il punto su cui incidere e la prevenzione si fa attraverso la formazione socioculturale nelle scuole e nei centri di aggregazione sociale. Non esiste una competenza specifica nel *web*, ma vi è comunque un forte insediamento in Toscana in due città, Siena e Lucca, dove abbiamo scoperto queste fattispecie che però sono dilaganti in tutta Italia. Vi ringrazio ancora e sono a disposizione per mandarvi la mia relazione.

PRESIDENTE. Nel ringraziare ancora gli auditi, dichiaro chiusa la procedura informativa all'ordine del giorno e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 8,55.

